



Area di studio: S. Maria Apparente Fiume Chienti



IGM 1950

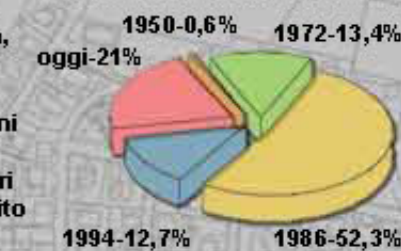
La matrice insediativa dell'area di studio, S. Maria Apparente, si sviluppa verso la seconda metà del Novecento attorno l'intersezione di due vie principali: la strada provinciale maceratese, che collega Civitanova Marche a Macerata e la strada provinciale n° 155.

In seguito al fenomeno di polarizzazione della popolazione attorno a queste due infrastrutture, a partire dagli anni 80', si sviluppano le aree produttive che sfruttano la vicinanza con la grande viabilità. L'area commerciale, per eccellenza di Civitanova e del suo territorio è localizzata nei pressi dell'uscita dell'autostrada, svincolo della superstrada e strada statale 485, mentre l'area industriale si è sviluppata lungo la provinciale per Macerata, in prossimità del

La popolazione di Santa Maria Apparente conta circa 2.615 abitanti. Cresciuta dietro l'impulso di un processo di industrializzazione avvenuto nell'area a partire dagli anni Ottanta, la città è stata interessata da flussi immigratori, la cui consistenza ha determinato un sistema sociale (oltre che economico) che, per dimensione e articolazione, si differenzia per il suo carattere limitrofo rispetto al vicino centro abitato di Civitanova Marche avente funzione di "polo" rispetto ad esso.

I flussi immigratori rappresentano la componente determinante della crescita demografica della città, interessando, nell'arco temporale che va dal 1951 ad oggi, 2.615 individui circa. L'immigrazione è stata crescente e molto rilevante a partire dagli anni Settanta-Ottanta, decennio in cui la crescita demografica della città è avvenuta a tassi superiori rispetto ai decenni successivi, dopodiché ha seguito una evoluzione più moderata.

Crescita area urbana dal 1950 ad oggi



EVOLUZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO DAL 1950 AD OGGI



Edificato fino al 1950

Edificato fino al 1972

Edificato fino al 1986

Edificato fino al 1994

Edificato attuale



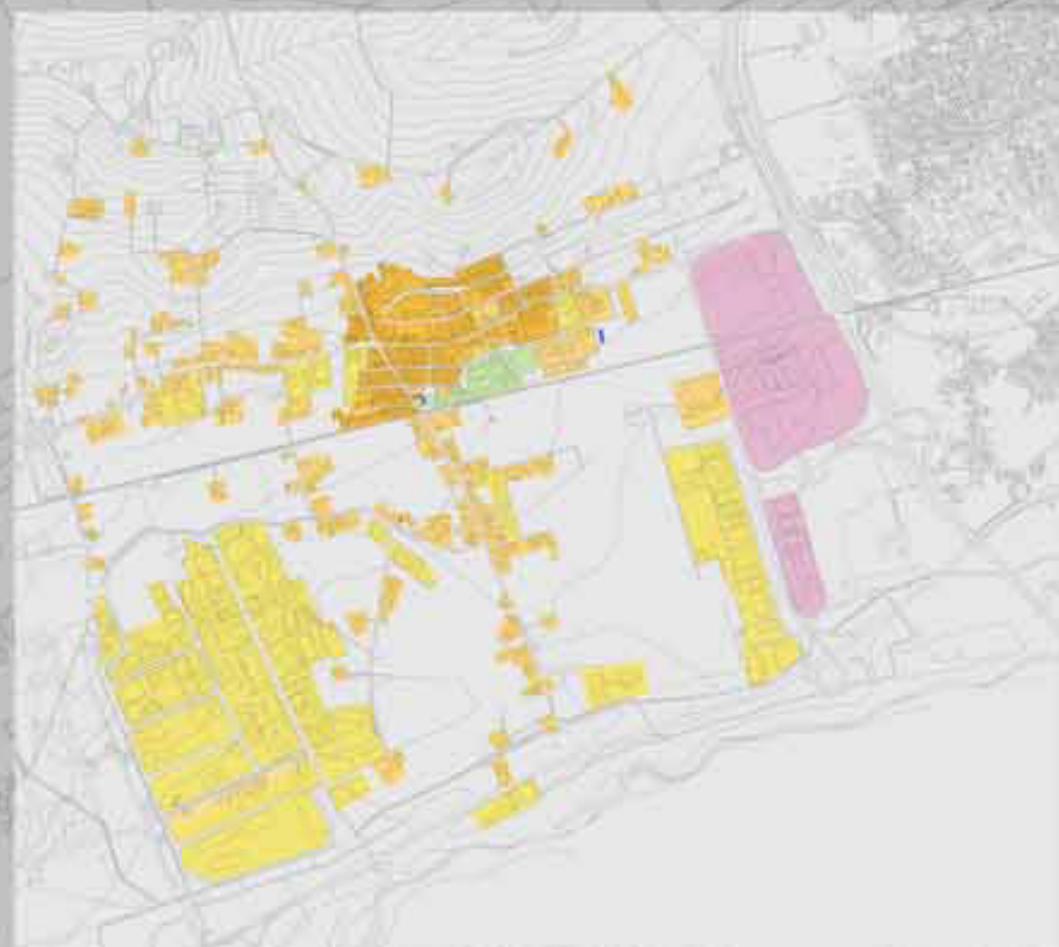
Descrizione dell'area:

S. Maria Apparente è un insediamento a carattere lineare, ubicato nella vasta vallata del fiume Chienti. Recentemente la parte più bassa della piana è stata occupata da alcuni interventi di grandi dimensioni a carattere industriale, strutturati lungo assi perpendicolari al fiume. Nella configurazione attuale essi non hanno ancora completamente cancellato la partizione del territorio agrario. L'autostrada A 14, che delimita i margini orientali dell'area, corre ai lati della zona commerciale: essa si può ben definire, all'interno della struttura della città, come il "quartiere del commercio" per l'uso dei volumi esistenti, ma non per l'organizzazione degli spazi aperti, della viabilità essendo carente di servizi, di spazi verdi, e di strade adatte.

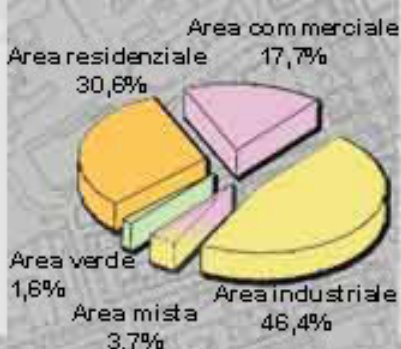
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN - "EDUARDO VITTORIA"
TESI PROGETTUALE DI LAUREA IN URBANISTICA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO
RELATORE: PROF. MICHELE TALIA - CORRELATORE: PROF. VALENTINA DI PALMA
LAUREANDE: CATIA DI MONTE, MANUELA ZARROLI



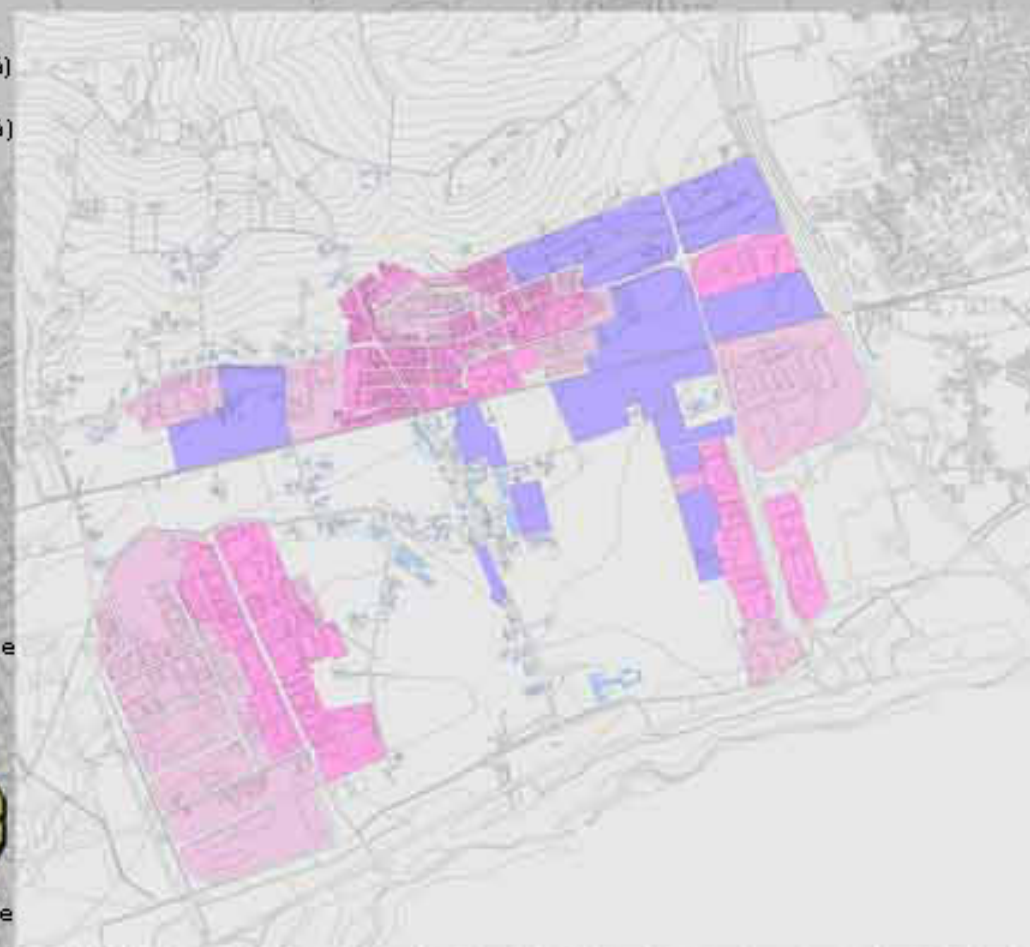
ANALISI DELLE FUNZIONI PREVALENTI



- Area prevalentemente residenziale (media densità)
- Area prevalentemente residenziale (bassa densità)
- Area prevalentemente industriale e artigianale
- Area prevalentemente commerciale
- Area mista
- Area verde
- Area di culto
- Strutture sanitarie
- Istruzione
- Edificio d'importanza storico-architettonica



ANALISI DELLA MORFOLOGIA URBANA



- Area consolidata completa
- Area consolidata incompleta
- Area in via di formazione
- Area con processo di edificazione diffusa

LA FORMA DELLA CITTA':



Chi osserva le forme di S. Maria Apparente dall'espansione della prima metà del secolo e di quella dei decenni successivi, può cogliere queste relazioni: l'andamento della strada provinciale maceratese e la maglia del centro urbano, l'importanza della ferrovia e delle "vie del commercio". Negli anni '60 e '70, grazie ai primi piani regolatori comunali, sono state introdotte nelle aree agricole della valle del Chienti grandi superfici con destinazione produttiva o commerciale. La nuova previsione urbanistica aveva l'obiettivo di regolamentare i nuovi insediamenti, fino ad allora sorti in assenza di uno strumento urbanistico nei pressi della viabilità principale. La frammentarietà di quest'area non risponde ad un progetto complessivo: gli edifici sono delimitati tra loro da recinzioni impedendone la fruibilità. Un'espansione disordinata, in ogni direzione, ha dato luogo al formarsi di nodi congestionati. La città, inizialmente costituita da edifici quasi esclusivamente residenziali addensati sulla viabilità principale ha sviluppato negli corso degli anni un progressivo penetramento lungo alcune direzioni. Lungo la valle del Chienti la penetrante è prevalentemente industriale caratterizzata da officine e fabbriche, mentre verso Civitanova è prevalentemente residenziale costituendo un continuo del nucleo insediativo. Lungo via Einaudi si è sviluppata una terza penetrante di tipo commerciale ponendo il problema della viabilità.

ANALISI DELLA TIPOLOGIA EDILIZIA



Tipologie edilizie ad uso residenziale:

- Residenze in linea
- Residenze a schiera
- Residenze uni/bifamiliari
- Insediamenti rurali

Tipologie edilizie non assimilabili ad uso residenziale:

- Edifici commerciali alti fino a 12 m
- Edifici commerciali alti fino a 9 m
- Edifici commerciali alti fino a 6 m
- Capannoni industriali alti fino a 6 m
- Capannoni industriali alti fino a 9 m

ANALISI TIPOMORFOLOGICA



- Tessuto compatto
- Insediamento vincolato dal tracciato
- Insediamento non vincolato dal tracciato
- Piccoli insediamenti isolati



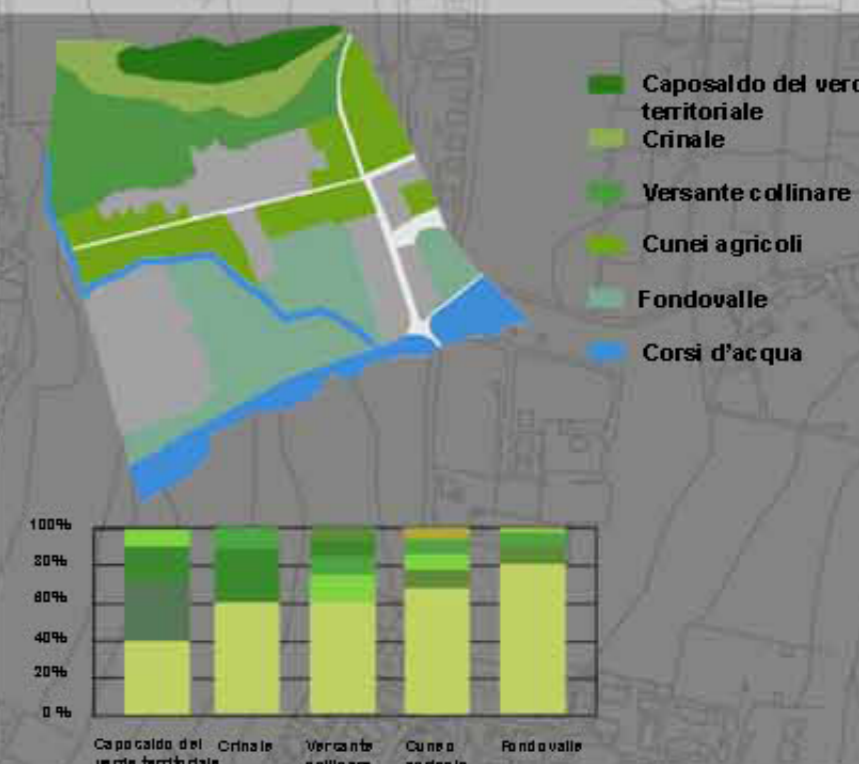
ANALISI DEL VERDE



- Verde naturale:**
 - Verde ripariale
 - Alberature isolate
- Verde antropico:**
 - Seminativo
 - Oliveti
 - Vigneti
 - Vivai
- Verde di relazione/ separazione:**
 - Verde di ambientazione
- Verde urbano:**
 - Verde sportivo
 - Verde privato
 - Verde storico
- Aree libere:**
 - Verde incolto
 - Deposito di sabbia
- Detrattori ambientali:**
 - Discarica abusiva
 - Coperture in Ethernit
 - Elettrodotti

Detrattore Ambientale, (discariche, cave, siti contaminati abusivissimi) è una compromissione antropica che altera la percezione del paesaggio ed influisce negativamente sullo stesso. Presenza aliena, il detrattore ambientale costituisce un elemento di disturbo ovviamente nei confronti dei paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati, esso può presentarsi come un unico manufatto, un gruppo di edifici o addirittura come un'intera agglomerazione pseudourbana.

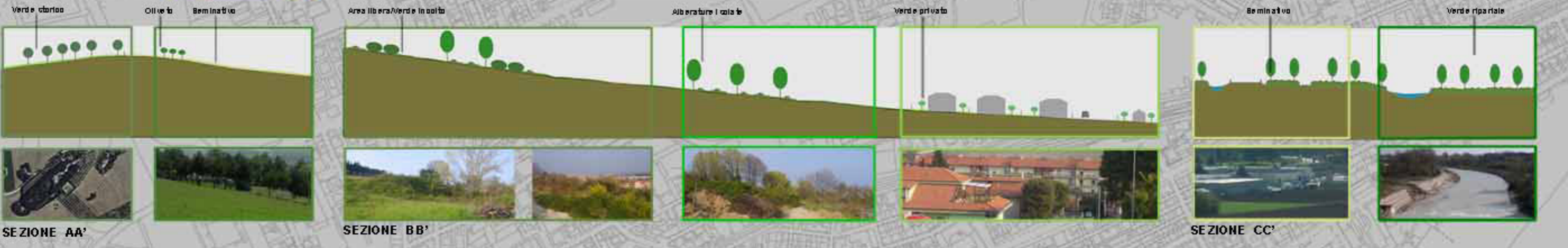
I CARATTERI DEL PAESAGGIO



Dalla lettura del paesaggio è stato possibile individuare una serie di ambiti territoriali che si configurano a seconda dei loro caratteri preminenti, degli usi e delle potenzialità che hanno. Le parti distinte a seconda del ruolo di ciascuna sono state suddivise in:

- Capisaldi del verde territoriale
- Crinali
- Versanti collinari
- Filtri agricoli
- Fondovalle
- Corsi d'acqua

Il sistema dei capisaldi del verde territoriale è caratterizzato dalla presenza di impianti arborei di valore ambientale e storico-paesistico, per quanto riguarda i crinali, a causa di particolari condizioni di pendenza e di instabilità del suolo, non risultano insediati e presentano caratteri di naturalità e di permanenza della struttura storica del paesaggio agrario. Il sistema dei filtri agricoli è costituito da aree agricole e residui collocati tra l'edificato, le infrastrutture e il territorio agricolo. Il sistema del fondovalle svolge l'importante funzione di caposaldo della produzione agricola, mentre il sistema dei versanti collinari, costituito da un territorio connotato morfologicamente dall'incisione del fondovalle, si sviluppa in continuità tra il crinale e il corso fluviale. Infine i corsi d'acqua hanno la funzione di mettere in comunicazione ambienti diversi, in particolare il versante collinare con il fondovalle. La vegetazione ripariale del Chienti si presenta piuttosto continua e con un discreto spessore fino a formare piccoli boschi in corrispondenza delle anse più accentuate.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN - "EDUARDO VITTORIA"
 TESI PROGETTUALE DI LAUREA IN URBANISTICA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO
 RELATORE: PROF. MICHELE TULLIA CORRELAIORE: PROF. VALENTINA DI PALMA
 LAUREANDE: CATIA DI MONTE, MANUELA ZARROLI



ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE



- Autostrada A14
- Viabilità principale
- Viabilità secondaria
- Viabilità rurale
- Ferrovia

ANALISI DEI FLUSSI E DELLA CIRCOLAZIONE



- Alto flusso veicolare
- Medio flusso veicolare
- Basso flusso veicolare
- Rotatorie
- Fermate autobus urbane
- Passaggi a livello
- Semaforo

ANALISI DEI GENERATORI DI TRAFFICO



Generatori di traffico maggiore:

- Scuole dell'obbligo
- Rifornimento carburante
- Ristoranti, pub
- Commercio grande distribuzione
- Industrie - Artigianato

Generatori di traffico minore:

- Commercio piccola distribuzione
- Residenze
- Verde pubblico attrezzato
- Banche

La mobilità:

1-Lo scenario dei flussi

Santa Maria Apparente è un centro abitato che si configura come "saldatura" tra diversi nuclei principali: Civitanova Marche, Montecosaro Scalo e Morrovalle. L'intensa attività edilizia ha densificato ed espanso il sito in esame fino a creare quasi un continuum con le città contigue, diventando la "periferia" di Civitanova, centro gravitazionale per i flussi pendolari motivati dal lavoro e dallo studio. Questo spazio quotidianamente attratto verso dai membri della comunità locale per raggiungere i luoghi del consumo e del lavoro pone dei problemi legati al traffico piuttosto rilevanti. I principali flussi di domanda generati verso gli altri comuni hanno destinazione in quest'ordine: Montecosaro, Porto Sant'Elpidio, Morrovalle. Sempre dagli stessi comuni, con valori nettamente superiori si indirizza la domanda in entrata verso Civitanova.

2-Il trasporto pubblico:

La presenza delle infrastrutture di grande comunicazione comporta un'opportunità sotto il profilo dell'accessibilità, per contro, una serie di problemi che crea situazioni di disagio di tutto rilievo, il che significa rafforzare il sistema di trasporto alternativo all'auto: il trasporto pubblico. La rete di quest'ultimo è costituita esclusivamente dall'offerta su gomma dato che non c'è una fermata del treno, il bus offre un discreto livello di servizio per le relazioni tra le zone principali di s. Maria Apparente e Civitanova, che sono servite da una frequenza media delle corse da 40-50 minuti.



Flussi di pendolarismo per motivi di lavoro - 2001



Flussi di pendolarismo per motivi di studio - 2001

3-La rete stradale:

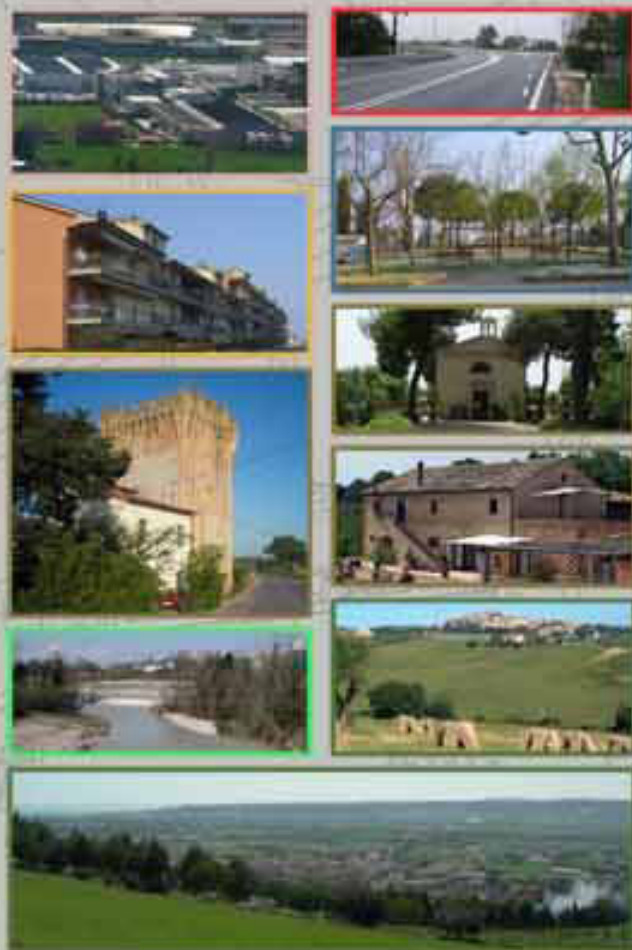
1.1 Itinerari principali di penetrazione urbana: Abbiamo analizzato i fattori di principale accessibilità veicolare relativi all'entrata e all'uscita rispetto alla città. Il principale collegamento tra il centro di S. Maria Apparente e Civitanova alta è costituito da via del Molino con possibilità di accesso diretto alla strada provinciale maceratese, nel quale si rilevano particolari problemi dovuti ad un flusso urbano particolarmente elevato, ad un alto livello di urbanizzazione, e al relativo ritardo dovuto alla semaforizzazione sul nodo intermedio e al passaggio a livello. Lungo la strada provinciale maceratese si rileva una buona permeabilità trasversale tra le penetrazioni che consentono di allacciare il centro urbano alla zona industriale. Si rileva inoltre una scarsa permeabilità longitudinale che connette la città al vicino centro di Civitanova Marche e a Montecosaro stazione. Questo determina un instradamento forzato di gran parte dei flussi (in particolare dei mezzi pesanti) verso via Silvio Pellico (strada provinciale) e anche squilibri tra i livelli di accessibilità in uscita e in ingresso. La distribuzione attraverso la città avviene unicamente attraverso quest'asse stradale che collega l'insediamento con l'autostrada A14 attraverso viale Einaudi. Quest'ultimo risulta fortemente trafficato, in considerazione del bacino di utenza servito, parte del cui traffico viene convogliato nella zona ovest verso la strada statale e l'autostrada. La penetrazione in viale Einaudi rappresenta l'unico itinerario favorevole per l'approdo nella zona commerciale, per questa ragione l'asse stradale risente, non solo in ora di punta, del traffico dovuto alle relazioni di conurbazione e di quello legato alle attività d'ambito.

3.2 Nodi principali: L'istituzione della circolazione rotatoria presenta numerosi vantaggi, sia per quanto concerne la sicurezza, sia per quanto attiene alla fluidità circolatoria, inoltre permette una maggiore capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenza circolari con effetto di autosaturazione. Le intersezioni tra viale Einaudi e via Silvio Pellico e l'uscita dell'autostrada e viale Einaudi presentano una rotatoria di forma circolare, compatibile con la circolazione dei veicoli pesanti, che oltre a fluidificare le immissioni provenienti dai due assi stradali consentono le inversioni del senso di marcia.

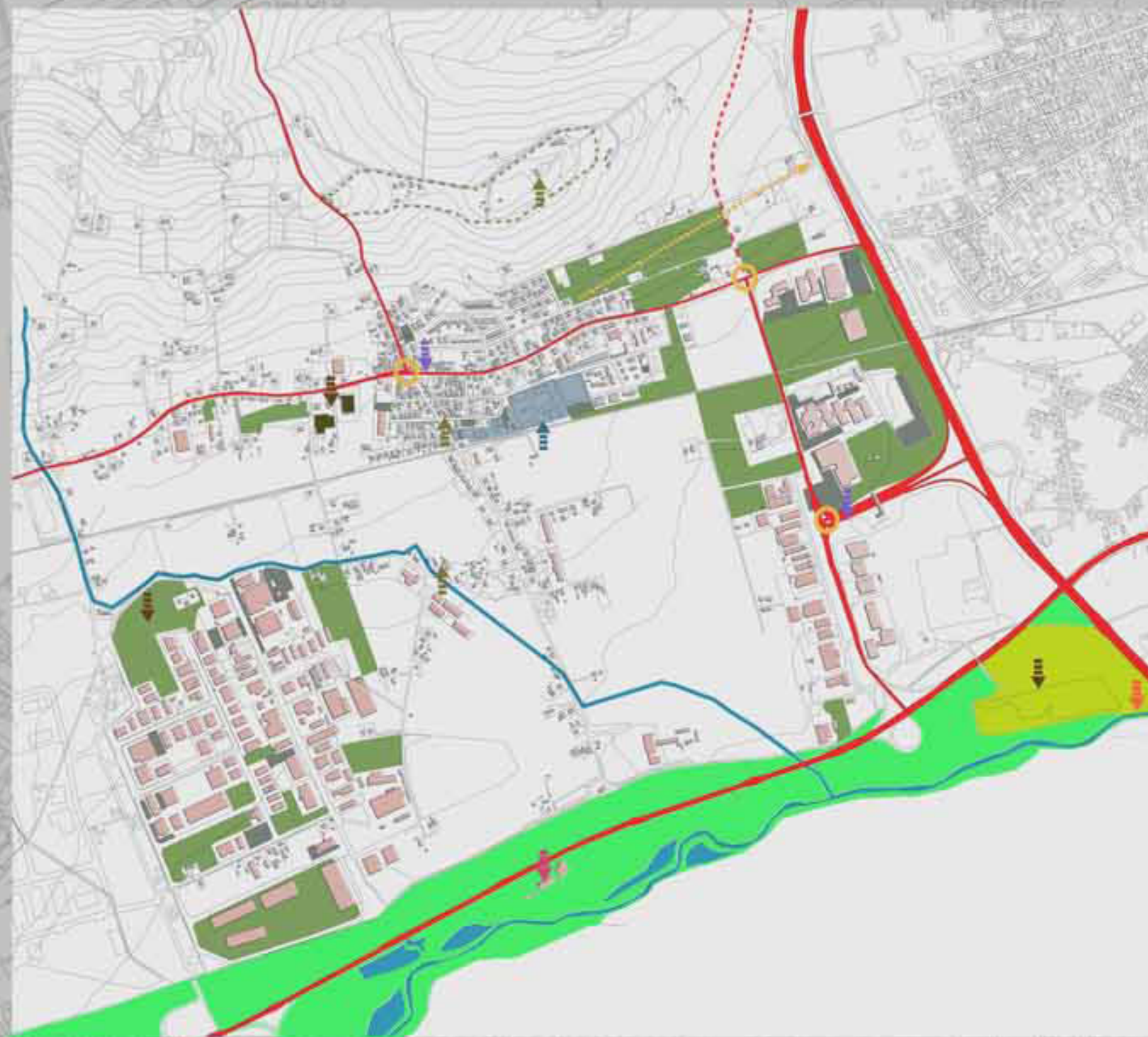
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN - "E DUARDO VITTORIA" - E SI PROGETTALE DI LAUREA IN URBANISTICA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO - RELATORE: PROF. MICHELE BALIA - CORRELATORE: PROF. VALERIA DI PALMA - LAUREANDA: CATIA DI MONTE, MARIE LA ZARROLI



POTENZIALITA'



CRITICITA'



POTENZIALITA'

- Presenza di aree industriali e artigianali
- Vicinanza delle principali arterie stradali
- Vicinanza dell'area residenziale a Civitanova Marche
- Presenza di zone adibite a verde sportivo e attrezzato
- Presenza di beni del patrimonio artistico-culturale
- Forte patrimonio paesaggistico del Fiume Chienti
- Presenza di aree con forte valenza ambientale

CRITICITA'

- Congestione veicolare nelle vie di maggior scorrimento
- Presenza di aree con forte inquinamento acustico e atmosferico
- Scarsa presenza di adeguate strutture di sosta
- Pressione ambientale derivante dalle attività produttive
- Aree libere lasciate in stato di abbandono
- Presenza di aree contaminate
- Casi di degrado del Fiume Chienti e del verde ripariale

POTENZIALITA'

SISTEMA INSEDIATIVO

- Disponibilità di aree libere da utilizzare per nuovi insediamenti
- Forte presenza di beni di interesse storico-architettonico diffusi nel territorio agricolo
- Vicinanza tra l'area residenziale e quella di interesse pubblico

SISTEMA AMBIENTALE

- Forte patrimonio paesaggistico del fiume Chienti
- Integrazione tra i beni d'interesse storico-architettonico (La Capparuccia, il Torrione, Santuario S. Maria Apparente) e i beni d'interesse paesaggistico ambientale

SISTEMA PRODUTTIVO

- Vicinanza tra l'ambito residenziale e quello produttivo
- Rilancio dell'economia grazie alla presenza del settore calzaturiero

SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Vicinanza delle principali arterie stradali a servizio delle aree residenziali e produttive
- Facile raggiungimento del casello autostradale dal centro di Santa Maria Apparente
- Utilizzo della rete urbana per il trasporto pubblico

CRITICITA'

SISTEMA INSEDIATIVO

- Scarsa presenza di attrezzature e strutture ricettive per i giovani
- Scarsa presenza di aree verdi
- Scarsa fruibilità del sistema storico insediativo rurale e abbandono di alcuni beni storico-architettonici.
- Presenza di aree incolte

SISTEMA AMBIENTALE

- Scarsa valorizzazione del fiume Chienti
- Compromissione ambientale derivante da problemi di deflusso delle acque delle aree produttive
- Presenza di siti contaminati (discarica abusiva, deposito di sabbia, coperture in Eternit) con conseguente degrado ambientale

SISTEMA PRODUTTIVO

- Crisi del settore produttivo, industriale e commerciale
- Sviluppo non sostenibile dell'area industriale

SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Mancanza di scalo da parte della mobilità ferrata
- Congestione veicolare nelle maggiori vie di scorrimento dovute al transito di autoveicoli e mezzi pesanti
- Carenza di viabilità trasversale che colleghi la zona commerciale alla zona industriale ad essa adiacente
- Mancanza della mobilità lenta di tipo ciclo-pedonale
- Carenza di parcheggi pubblici in rapporto alle attività presenti



TRASFORMABILITA' NULLA



TRASFORMABILITA' BASSA



TRASFORMABILITA' MEDIA



TRASFORMABILITA' ALTA



- Trasformabilità nulla:**
- Area ad elevato rischio esondazione
 - Zona di rispetto
 - Vincolo bellezze monumentali (legge 1497/39)
- Trasformabilità bassa:**
- Edificio di interesse storico
 - Area ad emergenza idrogeologica
 - Zona ferroviaria
 - Zona residenziale consolidata
 - Verde agricolo di interesse paesistico
- Trasformabilità media:**
- Zona residenziale
 - Zona commerciale
 - Zona industriale
- Trasformabilità alta:**
- Zona di espansione residenziale
 - Zona di espansione commerciale
 - Zona di espansione industriale

Aree a trasformabilità nulla

Si tratta di aree caratterizzate da elevato pregio naturalistico-ambientale assoggettate a regimi di tutela. Vanno annoverate in questa categoria le aree a verde agricolo inedificabili, le aree con vincolo a parco fluviale, zone di rispetto, aree con vincolo ambientale, aree vincolate dalla legge 1497/1939 (Protezione Bellezze Naturali).

Aree a trasformabilità bassa

Sono aree di pregio naturalistico-ambientale, dove le strategie d'intervento dovranno essere volte a valorizzare le risorse precedenti, nonché quelle aree con elevato rischio idrogeologico. Vanno annoverate in questa categoria le aree edificabili con impossibilità di cambio di destinazione d'uso, aree con edifici d'interesse storico, zone ferroviarie, agricole d'interesse e tutela paesistica, varchi e confluenze fluviali ed aree a rischio esondazione.

Aree a trasformabilità media

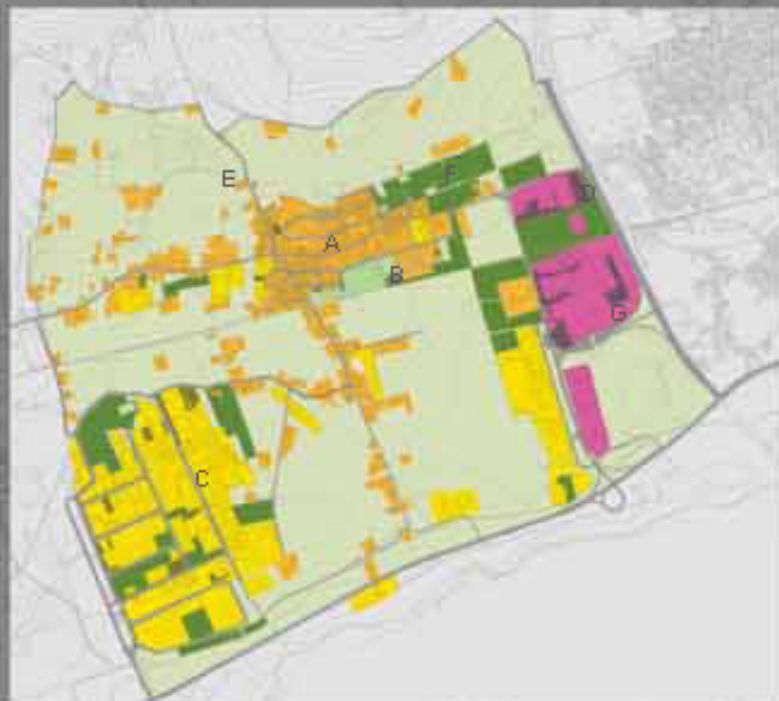
Sono aree che presentano attualmente una vocazione consolidata per le quali vanno privilegiate strategie d'intervento volte a rafforzare la vocazione attuale o ad introdurre nuovi usi del territorio che possano coesistere senza comprometterla. Vanno annoverate in questa categoria le aree edificabili con possibilità di cambio di destinazione d'uso, con possibilità di ampliamenti quindi zone residenziali, industriali, com. merciali, d'interesse collettivo.

Aree a trasformabilità alta

Sono aree caratterizzate da alti livelli di saturazione o da aree contraddistinte da una connotazione vocazionale debole. In tali aree sono da privilegiare interventi volti al decongestionamento e al rafforzamento delle vocazioni emergenti. Vanno annoverate le aree di espansione residenziale, miste, industriali, com. merciali, d'interesse collettivo.

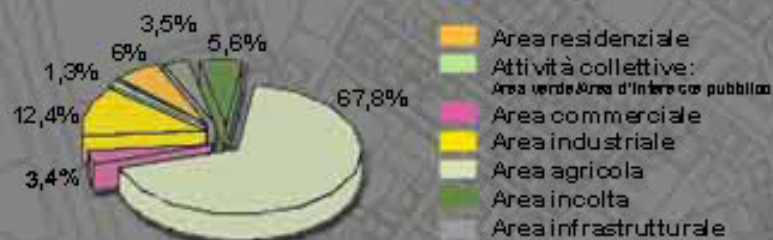


ANALISI DELLO STATO DI FATTO

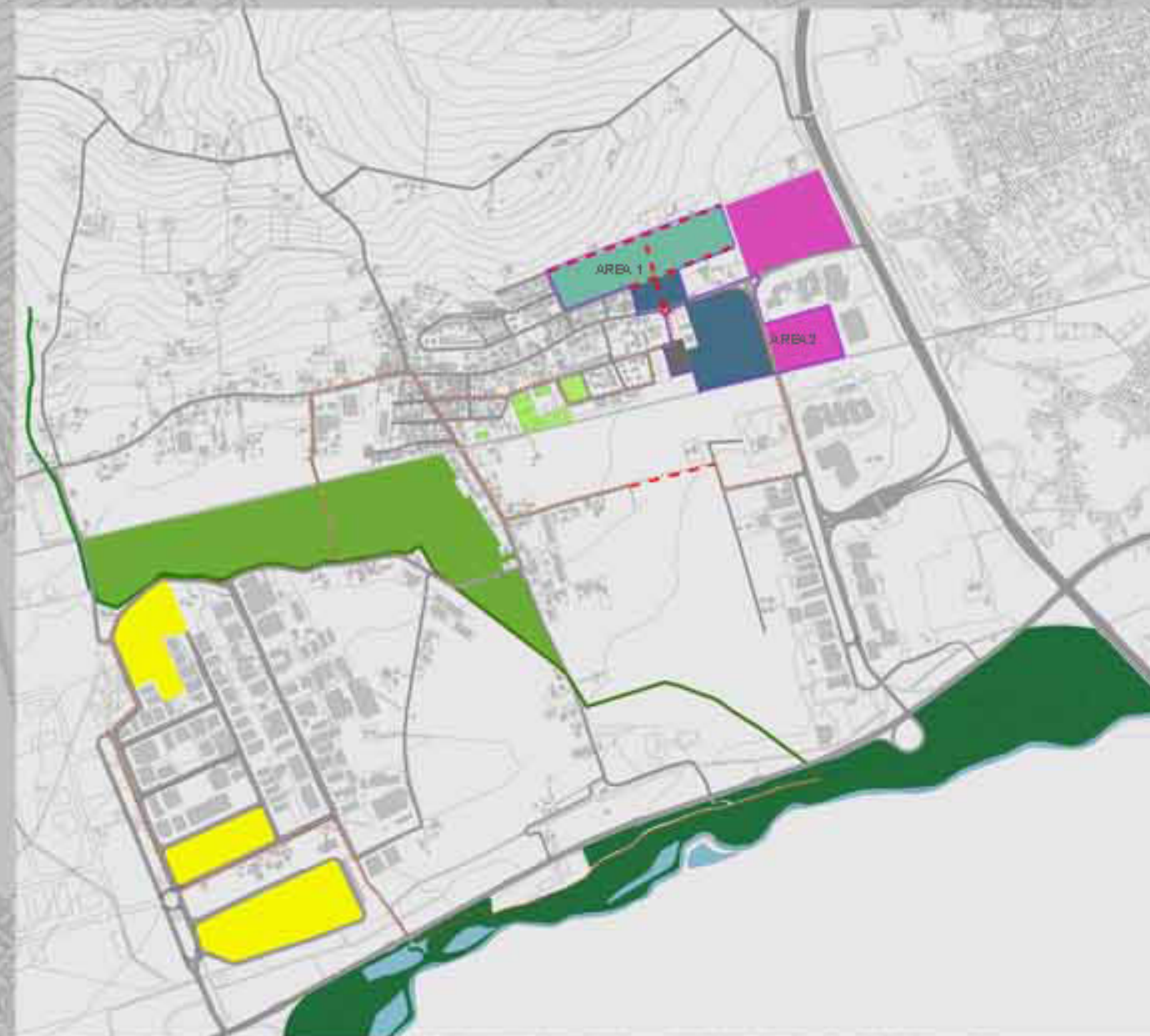


A	Area residenziale	295.000 mq
B	Area d'interesse pubblico	20.000 mq
C	Area industriale	727.000 mq
D	Area commerciale	185.500 mq
E	Area agricola	4.000.000 mq
F	Area libera	289.600 mq
G	Area infrastrutturale	147.000 mq

USO DEL SUOLO (STATO DI FATTO)



Analizzando la superficie territoriale in questione si può osservare come la maggior parte del suolo sia sfruttato per l'uso agricolo e industriale. Quest'ultima occupa il 17% della superficie territoriale, inoltre si notano come le problematiche legate ad essa apportino drastiche conseguenze: queste aree si configurano come enormi superfici impermeabili (placche), con i problemi di deflusso delle acque e con la compromissione ambientale che ne deriva. Esse sono generalmente carenti di servizi, di spazi verdi, ma soprattutto di strade adatte. L'area industriale di S. Maria Apparente è, a tutt'oggi, servita dalla viabilità urbana e dalla strada statale maceratese non essendo ancora collegata alla superstrada. L'area commerciale sfrutta 181000 mq del suolo, è localizzata nei pressi della grande viabilità (uscita A14). E' qui che trovano localizzazione gli edifici commerciali per la grande distribuzione: le concessionarie, gli ipermercati. Essa si può ben definire, all'interno della struttura della città, come il "quartiere del commercio" per l'uso dei volumi esistenti, ma non per l'organizzazione degli spazi aperti, della viabilità. L'edilizia privata occupa il 9,2% della superficie analizzata, si può notare la problematica legata agli spazi d'interesse pubblico i quali occupano solo lo 0,8% del suolo. Si vuole prendere in esame la difficile interpretazione urbanistico funzionale e il relativo assetto dell'area presa in considerazione dando la priorità ad un'incremento degli spazi collettivi e ad una migliore configurazione spaziale dell'area presa in esame.



Aree di progetto

- Area commerciale
- Area industriale
- Area residenziale
- Area d'interesse pubblico
- Parco fluviale

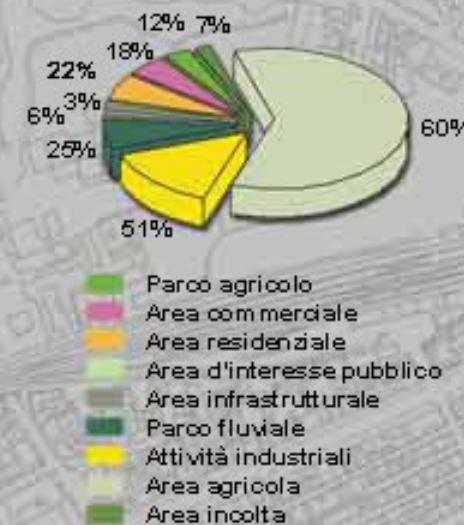
Infrastrutture

- Viabilità attuale
- Viabilità di progetto
- Viabilità ciclo-pedonale
- Rotatoria
- Parcheggio pubblico

Preesistenze

- Area edificata
- Fosso
- Verde pubblico

FUNZIONI	SOGGETTI PARTECIPANTI	AREA TOTALE DI PROGETTO
A Area residenziale	Amm. Comunale/ Imprese costruttrici	375.000 mq
B Area per attrezzature collettive	Amm. Comunale/ Aziende private	73.000 mq
C Area industriale	Amm. Comunale/ Aziende private	809.000 mq
D Area commerciale	Amm. Comunale/ Aziende private	308.000 mq
E Parco agricolo	Amm. Comunale/ Proprietari agricoli	283.000 mq
F Parco fluviale	Provincia- Comune/ Imprese costruttrici	445.000 mq
G Area infrastrutturale e sistema della mobilità	Ministero delle infrastrutture Amm. Comunale Imprese costruttrici	15.000 mq



OBIETTIVI STRATEGICI

SISTEMA INSEDIATIVO

- Utilizzo delle aree incolte
- Organizzazione di spazi per lo svago e lo sport
- Contenimento del consumo di suolo

SISTEMA AMBIENTALE

- Incremento e miglioramento della dotazione di spazi verdi
- Tutela del paesaggio inteso come risorsa ambientale, storica, culturale, ed economica
- Potenziamento delle masse arboree onde migliorare la qualità dell'aria e il livello d'inquinamento acustico

SISTEMA PRODUTTIVO

- Riqualificazione degli spazi inutilizzati
- Ottimizzazione dell'accessibilità

SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Riqualificazione e potenziamento del sistema di accessi e creazione di nuovi punti di sosta
- Promozione dello sviluppo della mobilità ciclo-pedonale come valida alternativa all'uso dell'automobile

INDIRIZZI PROGETTUALI

LINEE D'INTERVENTO PER L'ABITARE E IL VERDE

- Ampliamento dell'offerta insediativa per i residenti privilegiando la mixità funzionale
- Localizzazione di nuovi interventi di edilizia residenziale in ambiti prevalentemente urbanizzati
- Individuazione dell'area d'interesse collettivo tra contesti consolidati e contesti in trasformazione

LINEE D'INTERVENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

- Tutela e miglioramento della qualità del paesaggio agrario mediante la creazione del parco agricolo
- Individuazione di percorsi escursionistici di tipo ciclo-pedonale all'interno del parco agricolo creando continuità con la fascia di vegetazione ripariale
- Contenimento del dimensionamento insediativo nelle aree contigue alla zona industriale limitando la compromissione della rete ambientale

LINEE D'INTERVENTO PER LE AREE INDUSTRIALI

- Individuazione di luoghi per la sosta, il deposito e lo stoccaggio
- Utilizzo delle aree libere per il potenziamento delle zone produttive esistenti

LINEE D'INTERVENTO PER LA MOBILITA'

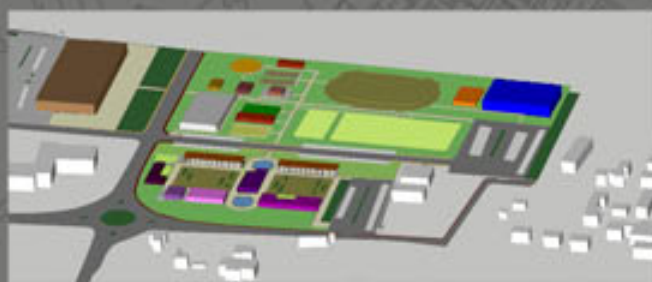
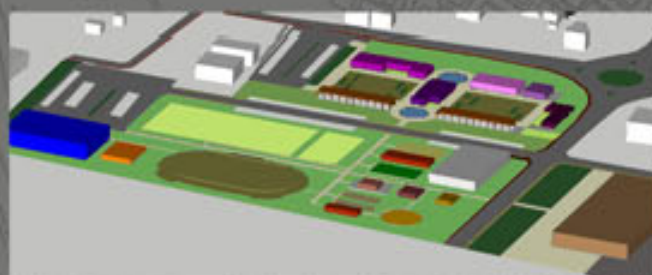
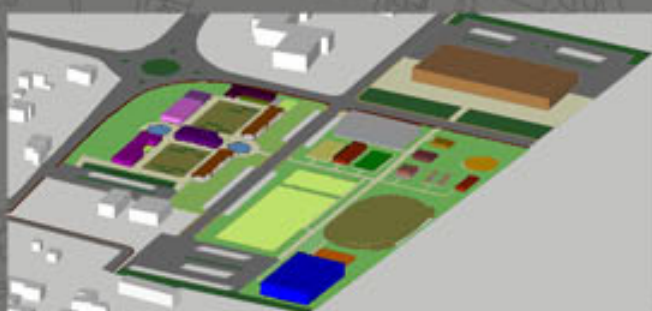
- Definizione di un percorso di collegamento tra la zona commerciale e la zona industriale creando una penetrante che connette via Einaudi con via del Torrione
- Introduzione di percorsi ciclo-pedonali in maniera continua nel tessuto urbano connettendo spazi pubblici e aree d'interesse collettivo
- Creazione di nuovi sistemi di smistamento del traffico nei crocevia
- Creazione di un parcheggio pubblico in prossimità della

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN - "E. D'AMICO VITTRIO"
 TESI PROGETTUALE DI LAUREA IN ARCHITETTURA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO
 RELATORE: PROF. MICHELE PALMA - CORRELATORE: PROF. VALERIA DI PALMA
 LAUREANDA: CATA DI MONTE, MANUELA ZARROLI

AREA 2

Il progetto prevede:

- la realizzazione di un'area commerciale nella zona est della città
- la realizzazione di un'area collettiva caratterizzata da impianti sportivi con annessi locali direzionali, affitto bici e spogliatoi fruibile da tutti i cittadini e da edifici di interesse comune quali biblioteca, centro polivalente bookshop ecc..
- l'aumento del numero di parcheggi pubblici
- spazi verdi pubblici, privati e attrezzati in prossimità dell'area collettiva
- creazione di una pista ciclo-pedonale che connette l'intera area collettiva


Destinazioni

- Centro Commerciale
- Biblioteca
- Laboratorio Musicale
- Centro Polivalente
- Bookshop
- Porticato
- Bar/Ristorante
- Piscina
- Palestra
- Chiosco/Bar
- Affitto Bici
- Centro direzionale
- Spogliatoi
- Campo da Calcio indoor
- Campo da Calcio
- Campo da Tennis
- Campo da Basket
- Campo da Bocce
- Pista d'Atletica
- Pista di Pattinaggio
- Verde di Ambientazione
- Verde Pubblico
- Verde Privato
- Verde Attrezzato
- Parcheggi
- Piazza
- Percorsi Pedonali
- Pavimentato
- Viabilità Esistente
- Viabilità di progetto
- Viabilità di servizio
- Pista Ciclo-Pedonale
- Marciapiedi

Dimensionamento nuovi interventi:

Superficie edificata:	9420 mq
Verde Pubblico:	17200mq
Verde di Ambientazione:	4200 mq
Verde Privato:	533 mq
Verde Attrezzato:	1900 mq
Impianti Sportivi:	14900 mq
Piazza:	2480 mq
Parcheggi:	4100 mq

Centro Commerciale:

Superficie edificabile:	3500 mq
Superficie fondiaria:	21000 mq
Volume totale:	21000 mc
Altezza massima:	6 m
N° piani:	1
Parcheggi utenti fuori terra:	1120 mq
Parcheggi utenti sotto terra:	3360 mq
Allineamento:	Frontestrada

Dimensionamento Campi da Gioco:

Campi da gioco di dimensioni standard in relazione alle singole discipline	
Edificio direzionale e spogliatoi:	520 mq
Affitto bici:	54 mq

Biblioteca:

Superficie edificabile:	410 mq
Volume totale:	1640 mq
Altezza massima:	4 m
N° piani:	1
Orientamento:	Sud

Ristorante:

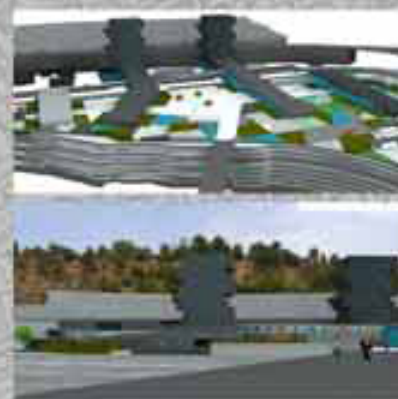
Superficie edificabile:	570 mq
Volume totale:	2280 mq
Altezza massima:	4 m
N° piani:	1
Orientamento:	Sud



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE URBANA _Prof. L. Romagni_L.Neri A.A. 2007-2008 Area di studio:Ascoli Piceno



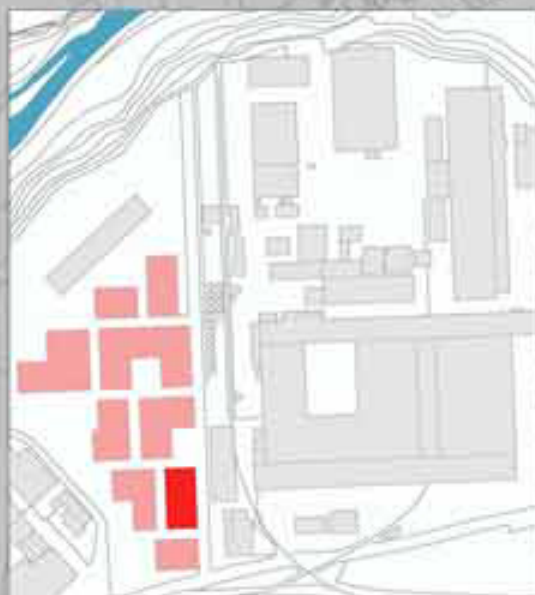
L'area di studio presa in considerazione è sita in Ascoli Piceno in via Delle Zeppelle nel piazzale dello stadio. Le analisi ci hanno portato ad individuare le criticità in modo da poter rafforzare i collegamenti con la città mediante la progettazione di un asse viario, rinfoltimento del verde, progettazione di un centro nevralgico costituito da quattro edifici. Due aventi funzione esclusivamente residenziale, gli altri, quelli costituiti da torri, aventi funzione residenziale e commerciale.



Planovolumetrico



LABORATORIO DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA A _Prof. L.Fumagalli_G.Passerini A.A. 2007-2008 Area di studio:Carbon



L'area di progetto conosciuta come area "Ex Carbuco" è situata a ridosso del centro storico di Ascoli Piceno. I lati Nord e Ovest sono caratterizzati dalla confluenza dei torrenti Chiaro e Castellano con il fiume Tronto, verso Sud il limite è segnato dal complesso commerciale e sportivo "Carbuco" e dalla stazione ferroviaria, verso Est il margine è definito dalla zona produttiva "Carbon".

La strategia insediativa adottata tenta di ridurre al minimo i costi di fabbricazione e di sfruttare il più possibile le fonti rinnovabili di energia in particolare creando dei sistemi passivi. Utilizzare sistemi a secco, come i profili strutturali in acciaio, conferisce all'edificio reversibilità e flessibilità tale da poter modificare la destinazione degli spazi in esso racchiusi. La trama strutturale della casa presenta il seguente modulo: le campate misurano 4,8 m x 3,6 m e 3,6 m x 3,6 m. La facciata orientata a Ovest è schermata attraverso una tettoia, inoltre presenta la zona cuscinetto (patio) che protegge l'edificio dal vento. L'ingresso è rivolto ad Ovest.



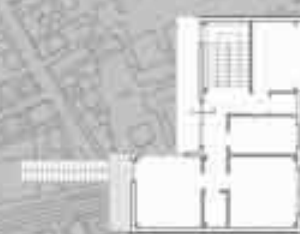
Assonometria



Struttura



Pianta piano terra



Pianta piano primo



Prospetto Est

Prospetto Ovest



Trama strutturale

<p>Struttura portante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 Pilastro in acciaio HEA dynamic steel (200x200 mm) 2 Trave in acciaio IPE Dynamic steel (100x200mm) <p>Chiusure orizzontali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 3 Solai superiori sp. 270 mm Strisce di carta catramata sp. 0,6 mm Strato d'isolamento (schiuma poliuretanic Coverpan sp. 80mm) Strato isolante (lana di roccia) Celentit sp. 40 mm Barriera al vapore Tyvec sp. 0,6 mm Lamiere grecate Bauystem sp. 0,8 mm <p>4 Solai interpiano sp. 250 mm</p> <p>Pavimentazione sp. 20 mm</p> <p>Caldana 50 mm</p> <p>Strato isolante (in lana di roccia) Celentit sp. 40 mm</p> <p>Soletta in cls. sp. 40 mm</p> <p>Rele metalliche</p> <p>Lamiere grecate Bauystem sp. 0,8 mm</p>	<p>Solai di calpestio</p> <ol style="list-style-type: none"> 5 Pavimentazione sp. 20 mm Caldana sp. 50 mm Strato isolante (in lana di roccia) Celentit sp. 60 mm Massetto sp. 100 mm igloo Copolex h 280 mm Magrone sp. 100 mm <p>Chiusure verticali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6 Parete multistrato sp. 200 mm Tavole di alluminio ondulato emms-ci 0,5 mm Pellicola contro vento e pioggia Tyvec sp. 0,6 mm Pannello di masonite sp. 19 mm Strato d'isolamento (schiuma poliuretanic Coverpan sp. 60mm) Strato isolante (in lana di roccia) Celentit sp. 70 mm Barriera al vapore Tyvec
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Sezione scala 1:50

Masterplan

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAMERINO SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN - EDUARDO VITZIANA
TESI PROGETTUALE DI LAUREA IN URBANISTICA E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO
RELATORE: PROF. MICHELE BILIA CORRELATORE: PROF. VALENTINA DI PALMA
LAUREANDA: CATIA DI MONTE